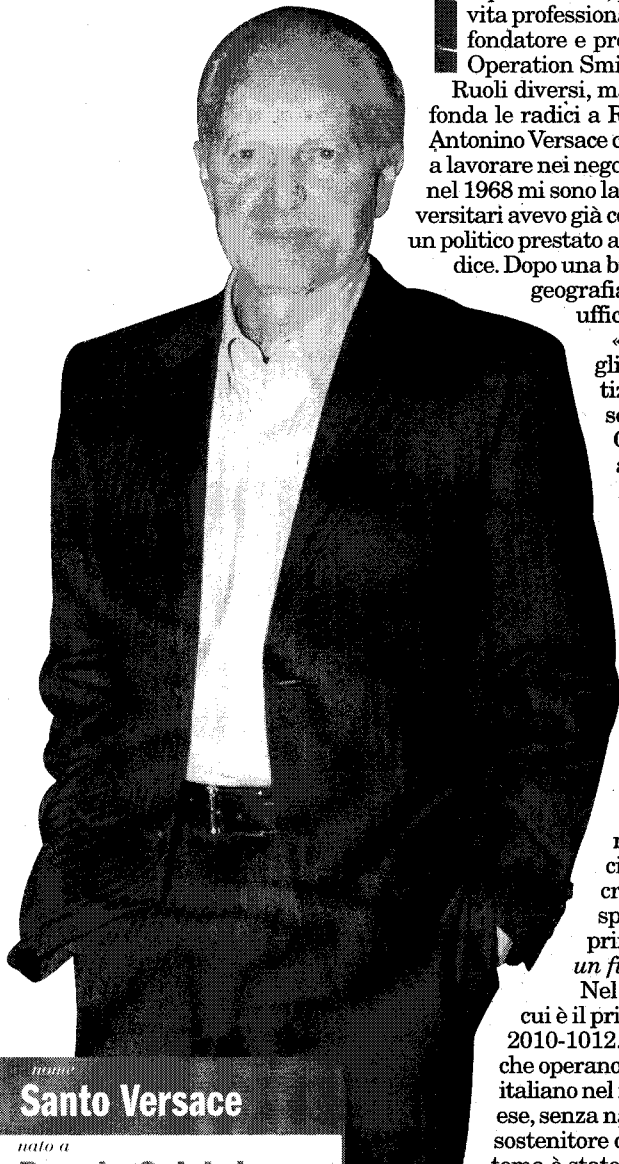


# L'imprenditore dello stile

La politica è da sempre la mia passione, ma ho aspettato 40 anni per tornare a farla. Amo la Calabria, la mia terra

DI IRENE GREGUOLI VENINI



*nome*  
**Santo Versace**

nato a

**I**mprenditoria, politica e impegno sociale: sono queste le anime della vita professionale di Santo Versace, presidente di Gianni Versace spa, fondatore e presidente della Fondazione Altagamma, presidente di Operation Smile Italia Onlus e deputato del Pdl.

Ruoli diversi, ma accomunati tutti da una dedizione al lavoro che affonda le radici a Reggio Calabria quando, a soli 6 anni, Santo, figlio di Antonino Versace commerciante, e di Francesca Olandese sarta, comincia a lavorare nei negozi del padre. «Nel 1963 mi sono diplomato ragioniere e nel 1968 mi sono laureato in economia e commercio. Durante gli anni universitari avevo già cominciato a occuparmi di politica, la mia passione: sono un politico prestato all'imprenditoria. Poi ho aspettato 40 anni per tornarci», dice. Dopo una breve esperienza in banca, Versace insegna per un anno geografia economica, per poi prestare il servizio militare come ufficiale presso il Genova Cavalleria nel 1971.

«Al mio rientro a Reggio Calabria, Gianni mi disse che gli avevano offerto di fare una collezione: era la concretizzazione del suo sogno». Il fratello, infatti, si trasferisce a Milano, inizia la collaborazione con Callaghan e Genny e crea il marchio Complice. Santo, nel frattempo, apre a Reggio Calabria uno studio di commercialista, ma segue fin dall'inizio l'attività di Gianni e, alla fine del 1976, si trasferisce a Milano per fondare la griffe della Medusa. La prima collezione Versace è del 28 marzo 1978. «Da quel momento, il trionfo». Una storia, quella della maison Versace, in cui Santo ha un ruolo centrale: «svilupparammo un'impostazione unica fondando delle aziende che producevano esclusivamente per Gianni Versace in collaborazione con i nostri amici imprenditori. Creatività, produzione, distribuzione: fummo noi a progettare tutto quanto». Santo segue così ogni aspetto del business, dalle vendite alla distribuzione, dalla produzione alla finanza, creando con il fratello e la sorella Donatella un vero impero nel settore del lusso. «Ho sempre avuto fiducia nella capacità creativa di Gianni e lui nella mia capacità organizzativa», sottolinea l'imprenditore che, tra le creazioni Versace ama ricordare il celebre vestito con le spille da balia, indossato da Liz Hurley in occasione della prima londinese, nel 1994, del film *Quattro matrimoni e un funerale* con l'allora fidanzato Hugh Grant.

Nel 1992 l'imprenditore è tra i fondatori di Altagamma, di cui è il primo presidente rieletto successivamente per il triennio 2010-2012. La Fondazione Altagamma riunisce aziende italiane che operano nella fascia più alta del mercato, promuovendo lo stile italiano nel mondo. «È importante raccontare il bello del nostro paese, senza nascondere i problemi», dice Versace, che è uno strenuo sostenitore della necessità di diffondere il made in Italy; a questo tema è stato dedicato anche il recente volume *Bella e possibile*, un volume



**Reggio Calabria**

il

**16 dicembre 1944**

professione

**presidente di Gianni Versace spa, presidente di Fondazione Altagamma, presidente di Operation Smile Italia onlus e deputato del Pdl**

sull'immagine della Penisola commissionato dalla Fondazione.

E, a proposito di made in Italy, Versace, eletto nella XVI legislatura deputato nel Pdl, è stato tra i primi firmatari della legge Reguzzoni-Versace, approvata lo scorso marzo in parlamento e in vigore dal prossimo ottobre, che introduce l'etichettatura obbligatoria e la tracciabilità dei prodotti tessili, della calzatura e della pelletteria; la legge prevede l'apposizione del marchio "Made in Italy" su prodotti di cui almeno due fasi siano state realizzate nel nostro paese. «La volontà è stimolare l'Europa a fare un regolamento, dare un segnale alle aziende italiane che chiedono una tutela dei loro prodotti e dare trasparenza al consumatore», spiega.

Ma Versace è molto vicino anche al mondo della solidarietà: dal gennaio del 2007 è infatti presidente della Fondazione Operation Smile Italia onlus, che realizza missioni umanitarie nel mondo per correggere con interventi di chirurgia plastica ricostruttiva gravi malformazioni facciali. Un legame fortissimo è poi quello con le sue origini: «amo tornare in Calabria, la mia terra», dice Versace, che si sposta con una Golf 1900 4 ruote motrici (ha però anche una bicicletta Maino). Una terra, la Calabria, cui è legato anche da quella che definisce «una storia d'amore segnata dal destino» con la sua nuova compagna, l'avvocato Francesca De Stefano, calabrese come lui. «Quando lei ancora non c'era, da ragazzino andavo in vacanza nella casa dei suoi nonni, in Aspromonte».

Il suo poco tempo libero, scandito da un orologio Versace al polso, è dedicato al cinema (uno dei film preferiti è *C'era una volta in America* di Sergio Leone) e alla lettura: «mi piacciono i libri di storia ma anche di attualità», conclude il presidente, che ama tenersi in forma dedicandosi ai suoi sport preferiti: corsa e nuoto.

© Riproduzione riservata